



Bologna ai raggi X

Così Bologna sta invecchiando anche nei redditi

GIANLUIGI BOVINI

Una variabile decisiva per valutare le prospettive future del benessere sociale ed economico di un territorio è la distribuzione della ricchezza (redditi e patrimoni) fra le diverse generazioni. I dati elaborati dal Comune di Bologna consentono di esaminare questo aspetto relativamente a un periodo di tempo compreso fra il 2002 e il 2015. Nel 2015 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentavano il 34,2% del totale e dichiaravano il 25,7% dei redditi; i contribuenti con più di 59 anni erano il 40% e

possedevano il 42,8% dei proventi dichiarati. Rispetto al 2002 la situazione è nettamente mutata: la quota dei redditi posseduta dai contribuenti con meno di 45 anni è scesa di otto punti percentuali (dal 33,7% al 25,7%). In larga parte l'equilibrio della distribuzione si è spostato a favore delle persone sopra i 59 anni, che hanno visto la loro quota aumentare di 6,8 punti (di cui 4,6 attribuibili a contribuenti con più di 74 anni). Non esistono dati ufficiali sulla distribuzione per età dei patrimoni mobiliari e immobiliari, ma è probabile che la prevalenza delle persone in età avanzata sia anche in questo caso molto ampia. Cerchiamo di comprendere quali sono le cause di questo cambiamento che si è verificato nella nostra

città. Secondo i dati elaborati dal Comune fra il 2002 e il 2015 a Bologna i contribuenti sono diminuiti di oltre 16.100 unità (da 309.712 a 293.587). L'analisi per età di questo calo evidenzia forti contrazioni dei giovani fino a 29 anni (-10.200 unità) e delle persone fra 30 e 44 anni (quasi 7.700 in meno). In aumento di quasi 7.300 unità i contribuenti fra 45 e 59 anni. Fra le persone in età più avanzata si registra un calo sensibile di quelle fra 60 e 74 anni (quasi 11.300 in meno) e un forte aumento di quelle con più di 74 anni (oltre 5.800 in più). Coerentemente con l'evoluzione della popolazione l'età media dei contribuenti è salita. Il forte calo delle persone in età fino a 44 anni che dichiarano redditi non è però spiegato solo

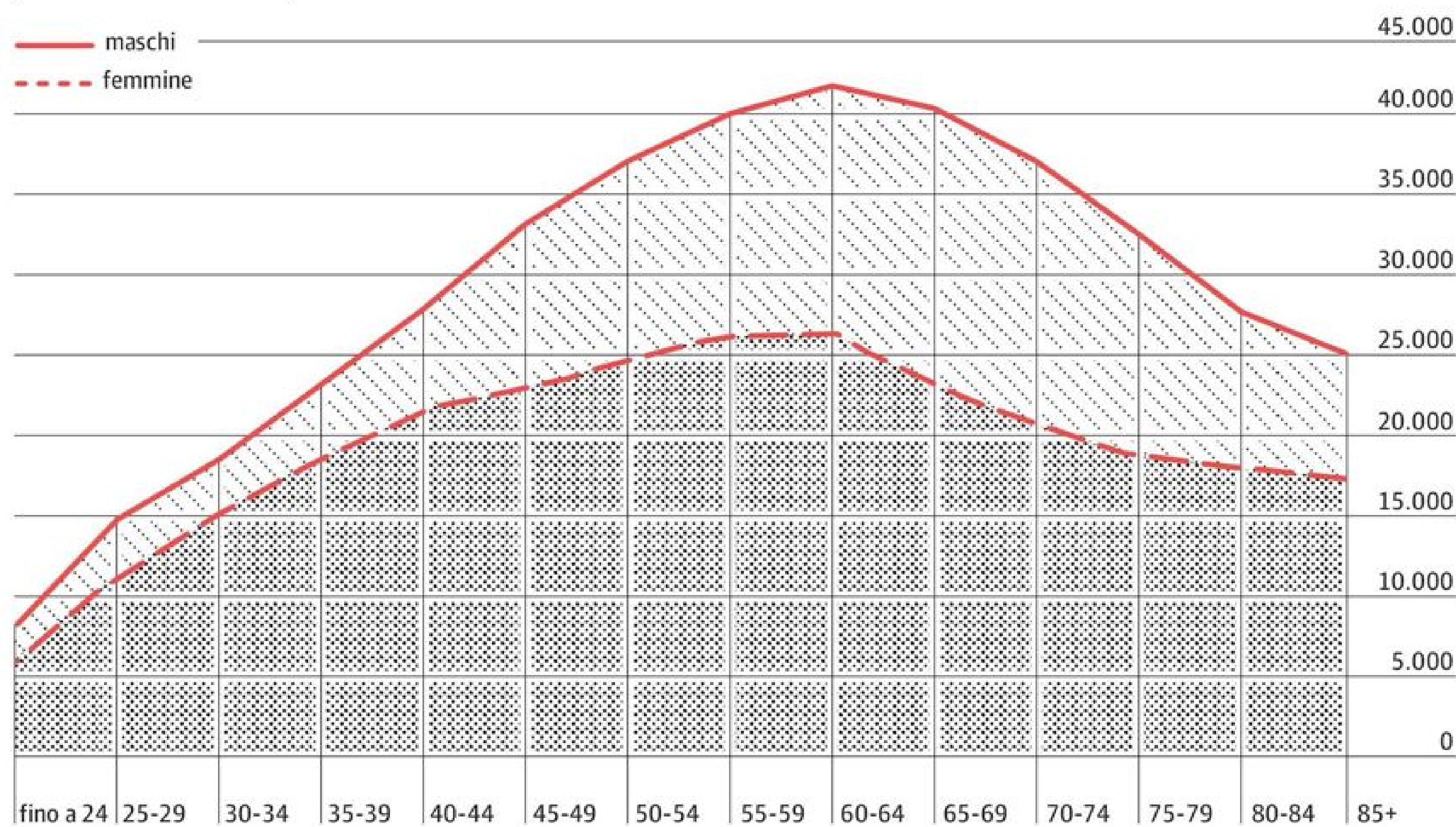
dalla demografia. Il ruolo decisivo è stato giocato dalla crisi, che ha penalizzato in modo particolare le persone fino a 34 anni.

L'analisi

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici ed economici della nostra città e dell'area metropolitana bolognese, offrendo spunti di riflessione sul nostro territorio.

Il reddito medio in città per età e sesso

(valori in euro - anno 2015)



Peso: 31%

344-123-080



Le generazioni

Giovani e precari sempre meno contribuenti

Rispetto al 2002 il numero dei contribuenti fino a 44 anni è calato di circa 17.900 unità. Inoltre fra le persone comprese in questa fascia di età che hanno continuato a dichiarare redditi si è registrata una contrazione dei guadagni: se si tiene conto dell'inflazione questi individui hanno perso mediamente potere d'acquisto rispetto al 2002. Anche in questo caso le persone penalizzate sono state quelle più giovani, che hanno registrato forti cali dei redditi medi. Le uniche classi di età che hanno retto il confronto con l'inflazione sono quelle in età superiore ai 54 anni, con valori

positivi più accentuati fra 60 e 74 anni. Il forte spostamento nell'equilibrio generazionale è dovuto al mutamento demografico, ma soprattutto alla precarietà occupazionale che ha interessato in larga parte i giovani.



Peso: 5%

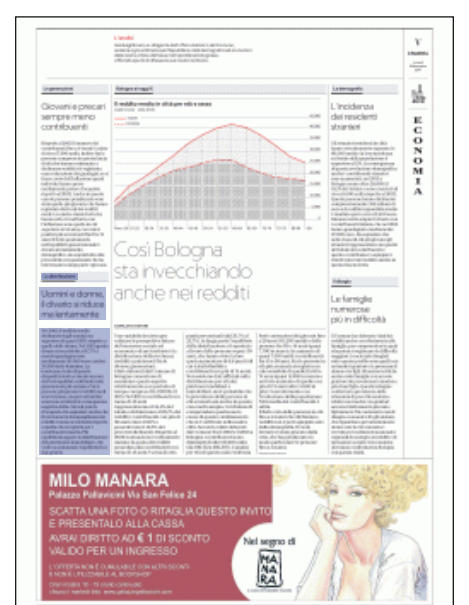


La distribuzione

Uomini e donne, il divario si riduce ma lentamente

Nel 2002 il reddito medio dichiarato dagli uomini era superiore di quasi il 65% rispetto a quello delle donne. Nel 2015 questo divario si era ridotto al 47,7%: i maschi guadagnavano mediamente 30.000 euro contro i 20.300 delle femmine. La tendenza al calo di questa disparità è lenta e risente ancora dei forti squilibri reddituali nelle generazioni più anziane. Fra le

persone più giovani i redditi medi si avvicinano, ma per entrambi i sessi sono evidenti le conseguenze negative della crisi sul potere d'acquisto. Da segnalare anche che fra le donne la disuguaglianza dei redditi è meno accentuata rispetto a quella che si registra per i contribuenti maschi. Più equilibrata appare la distribuzione del patrimonio immobiliare, che vede un sostanziale equilibrio fra i due generi.



Peso: 5%



La demografia

L'incidenza dei residenti stranieri

Gli stranieri residenti in città hanno recentemente superato le 60.000 unità e la loro incidenza sul totale della popolazione è superiore al 15%. In conseguenza di questa evoluzione demografica anche i contribuenti stranieri sono aumentati: nel 2015 a Bologna erano oltre 28.600 (il 10,2% del totale) e sono cresciuti di circa 18.100 unità rispetto al 2002. Queste persone hanno dichiarato complessivamente 355 milioni di euro e il reddito imponibile medio è risultato pari a circa 12.400 euro. Rimane molto ampio il divario con i contribuenti italiani, che nel 2015 hanno guadagnato mediamente

27.000 euro. Da segnalare che nelle classi di età più giovani gli stranieri rappresentano un quarto del totale dei contribuenti e questo contribuisce a spiegare i ridotti valori del reddito medio in questa fascia di età.



Peso: 5%



Il disagio

Le famiglie numerose più in difficoltà

Il Comune ha elaborato i dati dei redditi anche con riferimento alle famiglie, per comprendere in quali situazioni si registrano le difficoltà maggiori. I nuclei più disagiati sotto questo profilo sono quelli con entrambi i genitori e la presenza di almeno tre figli. Situazioni critiche anche nelle famiglie con un solo genitore (in prevalenza la madre) e più di un figlio. Questa indagine conferma la prevalenza delle

situazioni di povertà assoluta e relativa nei nuclei con genitori ancora relativamente giovani e figli minori. Più contenuti i casi di disagio economico fra gli anziani, che riguardano prevalentemente donne sole in età avanzata. I recenti provvedimenti nazionali e regionali di sostegno ai redditi e di inclusione sociale ed economica dovranno confrontarsi a Bologna con questa realtà.



Peso: 5%

344-123-080